



Stabilimento ex Ilva di Taranto. Il piano prevede la cassa integrazione ordinaria per 13 settimane a partire da luglio

ArcelorMittal conferma la Cig I sindacati: serve passo indietro

SIDERURGIA

Oggi incontro a Taranto per verificare la possibilità di limitare l'impatto

Jehl: è misura temporanea che non riguarda gli accordi presi e la strategia

Matteo Meneghelo

ArcelorMittal Italia non ritira la cassa integrazione. Il primo confronto tra l'azienda e il sindacato sul piano di ammortizzatori annunciato nei giorni scorsi (13 settimane a zero ore per 1.400 dipendenti a partire da luglio) finisce con una fumata nera. Ci si riprova oggi, a Taranto, nel tentativo di aprire spiragli per limitare l'impatto della misura, lavorando in particolare sul bacino di lavoratori coinvolti, sulle rotazioni e sull'eventuale integrazione economica. I sindacati, intanto, restano in attesa di una convocazione al Mise. L'incontro, convocato nelle scorse settimane per discutere dell'avanzamento del piano industriale e del programma di assunzioni, è stato praticamente monopolizzato dall'annuncio di mercoledì scorso, diretta conseguenza della decisione di ArcelorMittal di tagliare di 3 milioni di tonnellate la propria capacità produttiva in Europa, a causa della difficoltà del mercato, gravato dall'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, oltre che dall'aumento dei flussi di importazioni

extra Ue conseguente, per molti prodotti siderurgici, alle politiche protezionistiche decise dal mercato Usa. «Abbiamo chiesto ad ArcelorMittal di rivedere la sua posizione e magari aspettare qualche giorno per avviare la procedura della cassa integrazione» ha spiegato ieri il segretario della Uilm, Rocco Palombella. Per Mirco Rota, delegato per la siderurgia della Fiom «c'è anche un problema di metodo, non si può comunicare una decisione del genere in questa maniera, senza aspettare il tavolo di confronto, che era già convocato». Il sindacato ha chiesto così ai vertici di ArcelorMittal Italia di fare un passo indietro. L'annuncio «va ritirato», nonostante «i margini di ripensamento - ha aggiunto Gianni Venturi, della segreteria nazionale Fiom - non sembrano molto ampi».

La prima risposta è stata negativa. L'amministratore delegato di ArcelorMittal Italia, Matthieu Jehl, ieri ha confermato la linea senza arretrare di un centimetro, ribadendo, come nei giorni scorsi, che la scelta di ricorrere alla cassa è una misura temporanea che non ha niente a che vedere con la strategia di lungo termine e gli accordi presi, parlando come di una scelta difficile, che si rende necessaria a causa delle critiche condizioni del mercato dell'acciaio.

«Si è chiesto - ha ribadito Valerio D'Alò, leader della Fim - di verificare se ci siano le condizioni per evitare il ricorso agli ammortizzatori sociali». Il confronto prosegue. «Oggi - aggiunge - le strutture territoriali di Taranto incontreranno l'azienda

per la discussione di merito, per verificare se ci sono opportunità per rivedere i numeri e limitare l'uso dell'ammortizzatore».

I rappresentanti dei lavoratori lavorano alla possibilità di «alleggerire» il provvedimento. Ci possono essere margini di trattativa, per esempio, nella riduzione del numero di lavoratori coinvolti (l'azienda ha annunciato che chiederà la cassa per 1.400), nel numero delle giornate utilizzate, nella rotazione e soprattutto nella integrazione, per impedire conseguenze sui ratei, sulle tredicesime e le ferie.

I NUMERI

1.400

I dipendenti coinvolti dalla Cig Il provvedimento annunciato da ArcelorMittal riguarda 1.011 operai, 106 intermedie, 278 tra impiegati e quadri. Si prevede la progressiva e temporanea fermata totale o riduzione della marcia in impianti come la colata continua 5, il treno nastri 1 e il laminatoio a freddo, oltre alle aree funzionali come le officine centrali di manutenzione, staff, utilities e logistica.

13

Le settimane di Cassa

Il provvedimento durerà 13 settimane a partire da luglio, ipotizzando una ripresa del mercato e della domanda a valle del periodo di cassa

Il provvedimento riguarda Taranto, ma rimane la preoccupazione per eventuali conseguenze sugli stabilimenti di Genova e Novi, nel caso in cui la crisi non dovesse cessare a valle del periodo di tredici settimane previsto da ArcelorMittal Italia.

Durante l'incontro si è fatto anche il punto sulle assunzioni: «abbiamo presentato - si legge in una nota del gruppo - la situazione dettagliata al 31 maggio, confermando di aver rispettato tutti gli accordi presi, a cominciare da quello siglato lo scorso 6 settembre». Parte del sindacato contesta anche questo punto, sottolineando che a Novi e Genova si è sotto la soglia prevista dall'accordo, mentre a Milano si chiede la regolarizzazione dei contratti a termine.

Positivo, per la Fim, il rispetto dell'iter degli investimenti per la messa a norma degli impianti. Tra questi le coperture dei nastri trasportatori, dei parchi primari e secondari, la demolizione di Afo3, delle batterie 9 e 10 e gli appalti dei filtri Meros alla Primetals. «Su 2,3 miliardi di euro di acquisti - si legge in una nota del sindacato - il 15% riguarda fornitori locali e si sta procedendo alla creazione del database delle aziende di appalto e dei dipendenti con i contratti applicati». Carenti, invece, nel giudizio dei rappresentanti dei lavoratori, gli investimenti sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie. Nota positiva, infine, anche il miglioramento dell'indice infortuni che passa dai 41 eventi di aprile ai 21 di maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piaggio Aero, firmata la cassa per 1.021 Ok alla proroga per il piano industriale

AEROSPAZIO

Accordata a Nicastro la possibilità di presentare il progetto entro il 30 agosto

Raoul de Forcade

È stato firmato ieri, al ministero del Lavoro, il decreto per la concessione della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori di Piaggio Aero. Intanto il ministero dello Sviluppo economico ha concesso una proroga fino al 30 agosto prossimo, al commissario straordinario dell'azienda, Vincenzo Nicastro, per la presentazione del piano industriale dell'azienda. A richiederla era stato lo stesso commissario (in linea con quanto prevede la legge Marzano) motivandola, come riporta il decreto di proroga del Mise, con la necessità «di completare le verifiche di natura industriale e contabile, di consentire la valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute nel termine del 15 maggio 2019, nonché (e questo è il punto dirimente, ndr) di tenere conto dell'impatto dei contratti che auspicabilmente verranno sottoscritti dalla pubblica amministrazione». Contratti per i quali, aveva promesso il vicepremier Luigi Di Maio a maggio, entro metà giugno dovrebbe arrivare la definizione dei requisiti operativi. Cioè le indicazio-

ni di merito dello Stato maggiore dell'Aeronautica.

Ma andiamo con ordine. Ieri il Lavoro ha sancito la Cigs che i dipendenti di Piaggio Aero hanno già iniziato a maggio. Il trattamento straordinario, spiega una nota del ministero, «sarà in favore di 1.021 lavoratori dei siti di Villanova D'Albenga, Genova e Roma, per il periodo che va dal 3 dicembre 2018 (data di ammissione all'amministrazione straordinaria, ndr) al 2 dicembre 2019». Sono coinvolti 791 lavoratori occupati presso lo stabilimento di Villanova (Savona), 217 che lavorano nel sito di Genova e 13 che operano a Roma. Il decreto, prosegue il ministero, «segna il definitivo completamento della procedura concordata tra le parti sociali a metà maggio e, soprattutto, assicura continuità all'attività aziendale fino al prossimo 2 dicembre 2019».

Nel dettaglio, i lavoratori saranno interessati dal ricorso all'ammortizzatore sociale fino al massimo delle zero ore e per loro, «compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative aziendali, nonché tenuto conto della fungibilità delle mansioni, si farà ricorso alla rotazione».

Attualmente, spiega Alessandro Vella, segretario generale della Fim Cisl Liguria, dei 1.021 lavoratori Piaggio, «504 sono interessati dalla cassa, dei quali 156 a zero ore; e 30 di questi ultimi, 15 a Villanova e 15 a Genova, erano già in cassa da prima del commissariamento».

Nella visita pre-elettorale allo stabilimento savonese del 17 maggio scorso, ricorda il sindacalista, il vicepremier Di Maio ha annunciato che a metà giugno «lo Stato maggiore dell'Aeronautica dovrà indicare e definire le richieste di ammodernamento e acquisto dei velivoli P180: si tratta di 19 aerei (dei 37 già in possesso delle forze armate, ndr) sui quali sono previsti interventi di retrofit per ammodernarli nonché dell'ac-

I NUMERI

39

interessati

Ammontano a 39 le manifestazioni d'interesse per Piaggio Aerospace. Di queste, 26 sono per l'azienda nella sua interezza e le altre mirano a rami di produzione. Ad esempio Leonardo è interessata alle manutenzioni di motori e velivoli e GE al reparto motori

504

In cassa

Dei 1.021 dipendenti che potenzialmente potrebbero essere messi in Cigs, con la firma del decreto del ministero del Lavoro, attualmente se ne trovano in cassa 504. Di questi, 156 sono a zero ore

quisto di 10 nuovi velivoli. Ma al di là dello sblocco (già avvenuto, ndr) dei contratti sulla manutenzione e produzione di motori per aerei ed elicotteri, non ancora sufficienti a garantire la liquidità serve all'azienda, è necessario che il contratto delle configurazioni dei 19 retrofit e dei nuovi velivoli venga definito e firmato con urgenza. Attendiamo perciò la riunione del 15 giugno». Restano inoltre in sospeso la certificazione per il drone P1HH e l'ordine di due sistemi del velivolo a controllo remoto (consistenti in quattro aerei e due apparati per la guida da terra) per i quali il Governo deve sbloccare rispettivamente 70 e 90 milioni già stanziati.

E su questa situazione si è innescata pure la richiesta di proroga per la presentazione del piano industriale (che in origine doveva essere depositato entro il 3 giugno) avanzata da Nicastro e disposta, nelle scorse ore, dal Mise.

Sul fronte, invece, delle manifestazioni d'interesse pervenute al commissario per l'azienda, come è noto queste ammontano complessivamente a 39, delle quali 26 sono per l'azienda nella sua completezza. Le altre 13 mirano a rami di Piaggio Aero. Resta il riserbo sui nomi degli interessati, eccetto che per due: Leonardo, che è interessato alla manutenzione motori e alla manutenzione velivoli, e GE, che vorrebbe l'intero reparto motori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

GRANDI EVENTI
Balich dopo Napoli firma Tokyo 2020

Marco Balich firmerà le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi olimpici di Tokyo 2020. «Come Balich Worldwide Shows siamo molto concentrati sulle Universiadi, poi andremo tutti a Lima per i Giochi Panamericani, quindi sarò coinvolto nella produzione delle cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi di Tokyo 2020, in associazione con la società di pubblicità giapponese Dentsu» spiega Balich. Saranno oltre mille i performer e talenti che il 3 luglio celebreranno nello Stadio San Paolo di Napoli gli atleti universitari da tutto il mondo.

CERTIFICAZIONE
Aumenta il ruolo di Accredia

Nel 2018 Accredia ha segnato un +4,5% nel numero degli accreditamenti che toccano quota 1.776. I laboratori di taratura sono quasi 190, 1.222 i laboratori di prova, 365 gli organismi di certificazione e ispezione. Oltre 137 mila i siti aziendali certificati e quasi 150 mila i certificati di taratura rilasciati. Questo il bilancio per l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza dei laboratori e degli organismi che verificano la conformità agli standard di riferimento.

ACQUISIZIONI
Orsero rileva la totalità di Fruttital Cagliari

Orsero spa, holding dell'omonimo gruppo tra i leader nell'Europa mediterranea per l'importazione e la distribuzione di prodotti ortofruttili freschi ha reso efficace l'accordo per acquisto, attraverso la controllata Fruttital, del 75% del capitale di Fruttital Cagliari, specializzata nella distribuzione all'ingrosso di ortofrutta nel territorio sardo. L'operazione verrà finalizzata entro 20 giorni lavorativi e il corrispettivo pattuito è di 5,1 milioni, pari a un multiplo di circa sei volte l'Ebitda medio 2017-2018.

NECROLOGI

Il Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, insieme al Consiglio di Presidenza, al Consiglio Generale, all'Advisory Board e al Direttore Generale, esprime la vicinanza della Confederazione al Direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini per la perdita del caro padre

Ezio

estendendo il sentimento di partecipazione a tutta la sua famiglia
Milano, 10 giugno 2019

Il Presidente Edoardo Garrone, l'Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone con il Management e i Dipendenti del Gruppo 24 ORE partecipano commossi al dolore del Direttore Fabio Tamburini per la perdita del caro papà

Ezio

Milano, 10 giugno 2019

Il CdA de IlSole24 ORE S.p.A. esprime con profondo cordoglio la propria vicinanza al Direttore Fabio Tamburini per la scomparsa del padre

EZIO TAMBURINI

Milano, 10 giugno 2019

La Redazione del Sole 24 Ore partecipa al dolore del Direttore Fabio Tamburini per la scomparsa del papà

EZIO TAMBURINI

Milano, 10 giugno 2019

La Redazione dell'agenzia Radiocor è vicina al Direttore Fabio Tamburini nel dolore per la scomparsa del padre

Ezio

Milano, 10 giugno 2019

La Redazione di Radio 24 si unisce al dolore del Direttore Fabio Tamburini per la scomparsa del papà

Ezio

Milano, 10 giugno 2019

La Redazione di How To Spend It, IL, 24hours è vicina al Direttore Fabio Tamburini nel dolore per la perdita del padre

Ezio

Milano, 10 giugno 2019

Micropagamenti a zero commissioni

TERZIARIO

Tra Fipe e Intesa Sanpaolo al via la partnership su credito e servizi digitali

Enrico Netti

Commissioni azzerate per tutte le transazioni inferiori ai 15 euro saldate al Pos. Ma anche pacchetti di finanziamenti a condizioni dedicate per finire con la proroga della scadenza del finanziamento riservato ai creditori di QuilGroup, emittente di buoni pasto fondata da Gregorio Fogliani dichiarata fallita lo scorso settembre. Sono questi i punti chiave dell'accordo tra Fipe e Intesa Sanpaolo presentato ieri a Milano. L'azzeramento delle commissioni a carico degli esercenti potrebbe essere il punto di svolta per fare decollare anche in Italia i micropagamenti legati alle piccole spese quotidiane. Per quanto riguarda l'accesso al credito la banca ha sviluppato una proposta a supporto dei programmi di investimento a cui si aggiungono altri servizi innovativi come, per esempio, Infovendite, una piattaforma di marketing intelligence che permette di visualizzare il trend degli incassi con l'e-cash oppure Digi-

fattura, altra piattaforma di Intesa per la gestione della fatturazione elettronica. «La collaborazione con Intesa intende dare risposte concrete alle pressanti domande dei nostri soci - spiega Roberto Calugi, direttore generale di Fipe -. Avvieremo anche una serie di incontri per sviluppare la cultura finanziaria delle imprese». In quest'ottica nei prossimi mesi verranno organizzati incontri formativi tra esercenti e ristoratori e Banca Intesa. «È molto importante la spinta alla diffusione dei pagamenti digitali con l'azzeramento delle commissioni - aggiunge Leonardo Marsaglia, direttore di Fidocom Confcommercio Milano -. Ci sarà un risparmio per le imprese e la diffusione della moneta elettronica per le piccole spese, in linea con i paesi più evoluti». Un riferimento alla recente raccomandazione che la Commissione Europea ha inviato all'Italia chiedendo un maggiore impegno a favore della diffusione dell'e-cash. Richiesta accolta dalla Consumers for digital payments (C4dip), coalizione di associazioni di consumatori formata da Movimento difesa del cittadino, Assoconsum e U.Di.Con che per voce del presidente Francesco Luongo ricorda «il costo di gestione dei contanti vale circa mezzo punto di Pil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova Cordusio avrà verde e alberi

MILANO

Il progetto di revisione sarà finanziato dal Comune Generali, Fosun e Hines

Paola Dezza

Le singole tessere della nuova piazza Cordusio si compongono in un quadro più chiaro per dare a Milano un nuovo salotto, sempre meno finanziario e più dedicato al leisure.

Con Starbucks che è attivo, e richiama parecchie presenze, Uniqlo che inaugura tra qualche mese e The Medelan, così è stata ribattezzata l'ex sede di Unicredit, che forse prende forma tra grandi spazi retail di pregio e uffici.

Il Comune ha tratteggiato il volto della futura piazza e delle vie limitrofe, al centro di una complessa riqualificazione che dovrebbe portare ordine in uno spazio centrale oggi oppresso da tram, moto, piloni e panettoni.

Il progetto, non ancora approvato ma forte dell'ok della sovrintendenza, è stato presentato

ieri ai commercianti e al municipio 1 dal team del Comune e prevede una piazza pedonale con verde e alberi. Resteranno i tram, ma con la quota dei binari «a raso» per ricostituire almeno in parte l'unità della piazza.

Il progetto, che si spera possa partire entro il 2020, realizzato da Freyrie e Monility in Chain, costa 8 milioni di euro, due milioni pagati dal Comune con gli oneri di urbanizzazione arrivati nelle casse dai vari interventi effettuati sulla piazza, mentre 6 milioni arriveranno da Generali, Fosun (proprietaria di Palazzo Broggi) e Hines. Si sono sfilati, invece, Blackstone e Cattolica, altri due dei sette proprietari dei relativi palazzi che si affacciano direttamente su Cordusio. La revisione della zona non si fermerà in piazza Cordusio. Saranno interessate dal progetto anche le vie che partono dalla piazza come via Orefici, dove si opta per la riduzione delle carreggiate e l'ampliamento dei marciapiedi, anche spostando i binari dei tram, e via Broletto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acea lancia gli sconti per il mercato libero

UTILITY

L'ex municipalizzata punta a raggiungere nel 2022 1,7 milioni di clienti

Celestina Dominelli

Una offensiva commerciale a tutto campo, con un occhio anche alle piccole e medie imprese, e una campagna di comunicazione di forte impatto visivo. Acea Energia, la società di vendita del gruppo romano, prepara l'affondo sul mercato libero in vista della fine del regime di maggior tutela che dovrebbe scattare da fine giugno 2020. Lo fa con una nuova offerta luce e gas («Acea come noi») che consente al cliente, con un contributo mensile fisso, di pagare la commodity alle condizioni del mercato all'ingrosso riservato agli operatori energetici.

La nuova offerta, disponibile da ieri, garantisce per la luce un prezzo agganciato alla media mensile del Pun (Prezzo unico nazionale), mentre, per il gas, rinvia all'indice Ttf-Ti-

tle Transfert Facility (sempre su media mensile), che è il mercato di riferimento per lo scambio del gas tra i più grandi e liquidi dell'Europa Continentale. «Con i nostri due brand, Acea Energia e Umbria Energy, abbiamo attualmente 1,3 milioni di clienti - ha spiegato ieri il presidente di Acea Energia, Valerio Marra, nella conferenza stampa di lancio della nuova offerta - e puntiamo a raggiungere quota 1,7 milioni nel 2022, come previsto dal piano industriale. Stiamo aspettando che entro questa estate il Mise ci comunichi le modalità con cui si intende passare definitivamente al mercato libero. Ci potrebbe essere anche un'ulteriore proroga, ma solo di qualche mese».

L'azienda punta a uscire dalle sue aree di riferimento (Lazio e Umbria) per consolidarsi innanzitutto nel centro-sud, ma con l'ambizione di guardare a tutto il territorio nazionale. «Vogliamo offrire servizi a valore aggiunto - chiarisce l'ad di Acea Energia Sandro Bosso - alle famiglie e al segmento business, nonché rafforzare la nostra grande attenzione al cliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA